

LEGGERE LO SPAZIO



LA PERCEZIONE DELLO SPAZIO REALE. Osserva le quattro immagini: ciascuna ci trasmette la sensazione di spazio attraverso un diverso *indicatore di profondità*.

1 Lo schiarirsi del colore in lontananza, per effetto dell'atmosfera sul paesaggio, crea un senso di profondità.

2 Il rimpicciolimento delle forme più lontane, come le persone nella sala del museo, crea un senso di profondità.

3 Il sovrapporsi visivo delle forme, come la persona seduta alla finestra che sta davanti agli alberi e alle case, crea un senso di profondità.

4 La convergenza visiva delle linee parallele, come i due bordi della via sotto il porticato, crea un senso di profondità.

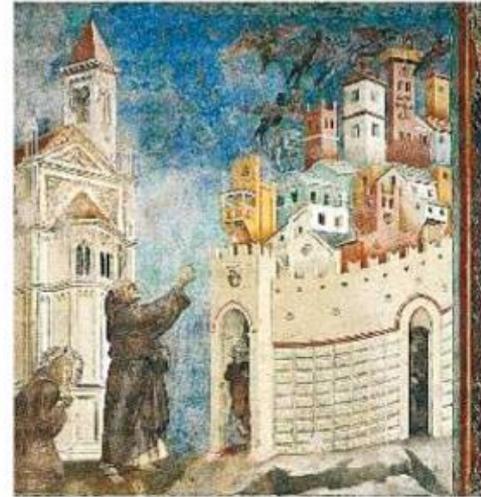
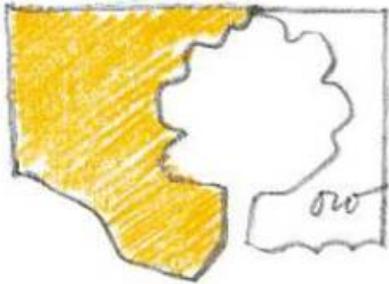
VARI TIPI DI SPAZIO. Conosciamo diversi tipi di spazio:

- lo spazio come *luogo illimitato*, lo spazio della natura aperto e libero fino all'orizzonte, alle montagne, al cielo;
- lo spazio come *luogo parzialmente limitato*, lo spazio urbano, articolato attraverso strade e piazze, in parte delimitato dai palazzi;
- lo spazio come *luogo limitato*, lo spazio interno di una stanza, definito dalle pareti e dai mobili che la arredano.

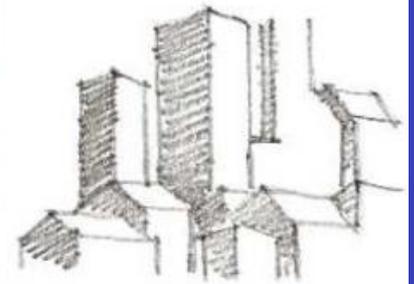
Leggere lo spazio significa capire e descrivere la sua forma, la sua direzione prevalente, la sua unitarietà o la sua suddivisione e articolazione, come **spazio reale** o come **spazio raffigurato**. Inoltre significa capire che le cose nello spazio hanno sempre una posizione reciproca tra loro: possono essere *davanti* o *dietro*; *di lato*, *a sinistra* o *a destra*; *vicino* o *lontano*; *sopra* o *sotto*.

LA PERCEZIONE DELLO SPAZIO NELLA PITTURA. Ci sono molti modi per **raffigurare lo spazio** e dare la sensazione della profondità. Tutti si basano sulla percezione visiva dello spazio reale e sono attuati attraverso il disegno e il colore.

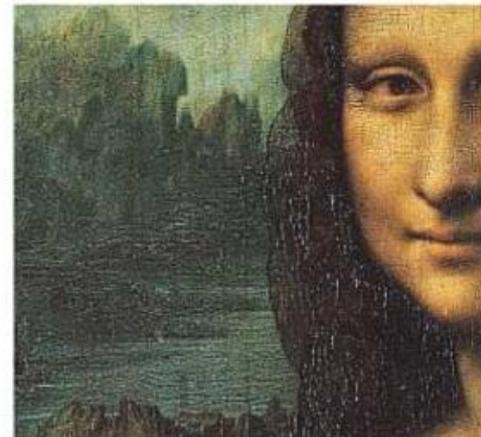
➡ **La foglia d'oro** usata da Duccio per rappresentare il cielo crea uno spazio immateriale e infinito, fatto di luce calda e riflessa.



➡ **Addossando i volumi colorati delle case**, che sembrano sovrapporsi le une alle altre, Giotto crea l'effetto di spazio.



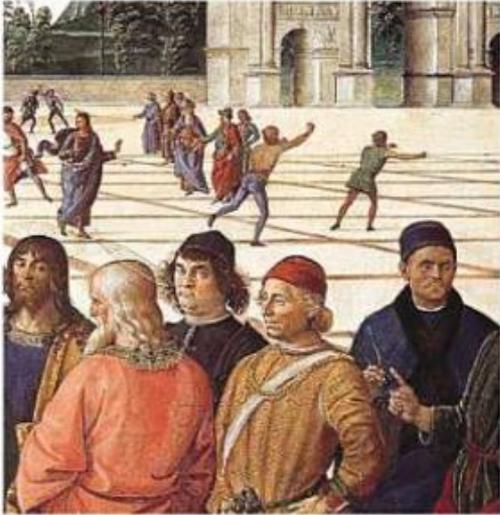
➡ **Le linee convergenti** della pavimentazione e il suo disegno geometrico che rimpicciolisce in lontananza creano il senso della profondità in questa loggia rinascimentale.



➡ **Le linee e i colori sfumati** del paesaggio in lontananza rendono il senso dell'atmosfera e dello spazio alle spalle della *Gioconda* di Leonardo.



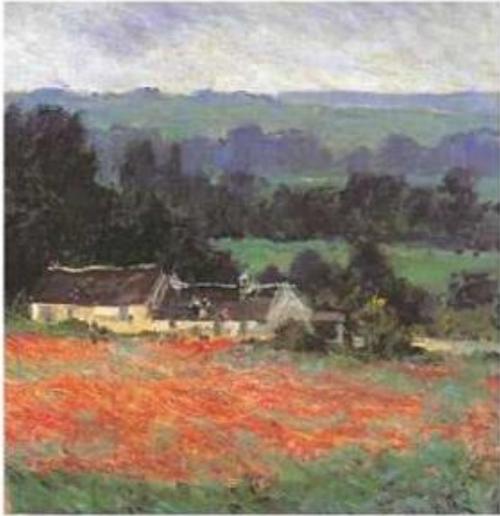
↻ Le luci che si alternano a nubi buie creano una turbinosa profondità spaziale in questo dipinto di Turner, che raffigura una tempesta di neve.



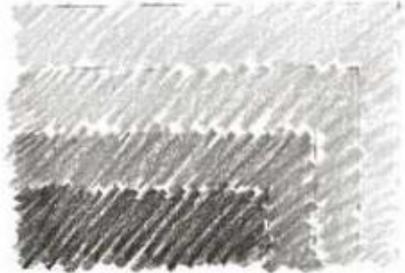
↻ La progressiva riduzione dell'altezza delle figure in lontananza suggerisce l'ampia profondità spaziale della piazza in questo dipinto di Perugino.



↻ Il succedersi dei piani di profondità (i prati, le case, gli alberi, le colline) porta lo sguardo sempre più lontano, in profondità verso l'orizzonte, in questo dipinto di Monet.



↻ Un effetto spaziale ambiguo è generato dal succedersi di diverse tonalità di colore unito al progressivo ridursi delle dimensioni dei quadrati, in questo dipinto di Albers.



La raffigurazione dello spazio



🕒 Anonimo, *Veduta di città ideale*, 1480-1490. Tempera su tavola. Berlino, Gemäldegalerie.

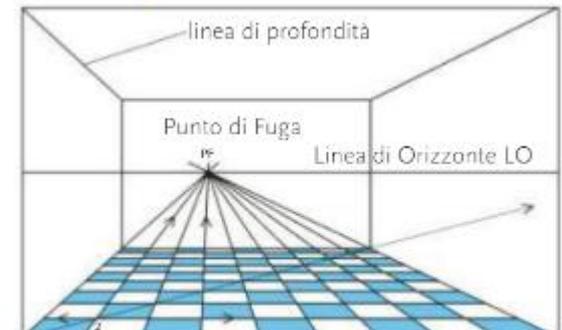
IL METODO DELLA PROSPETTIVA CENTRALE. Nella *prospettiva centrale* tutte le linee che vanno in profondità vengono disegnate convergenti in un unico punto, detto *Punto di Fuga centrale*, mentre le linee frontali orizzontali vengono disegnate orizzontali e le linee verticali restano verticali.

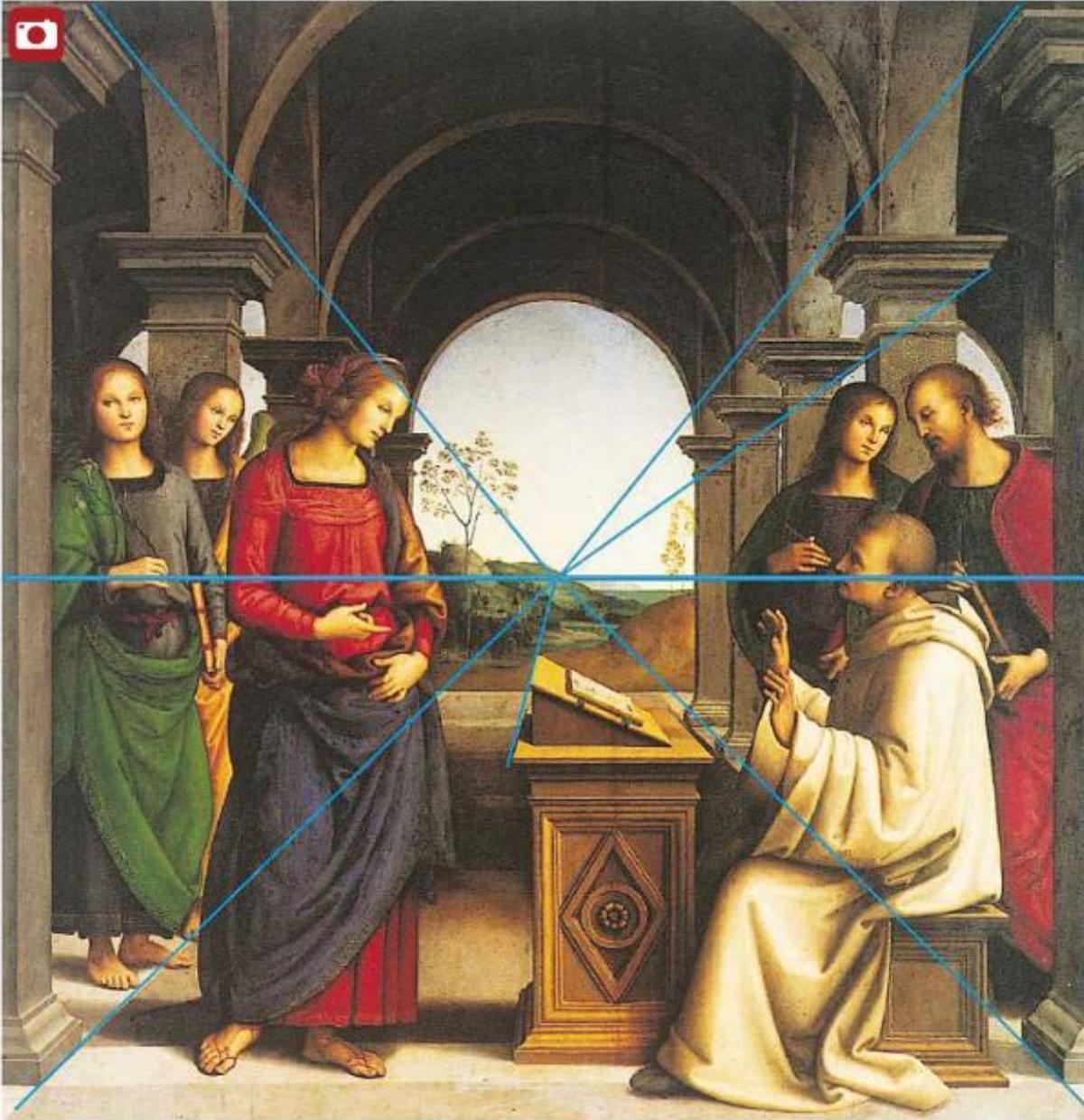
Gli elementi della prospettiva centrale sono:

- la *Linea di Orizzonte (LO)*, che è sempre all'altezza dell'occhio dell'osservatore;
- il *Punto di Fuga (PF)* centrale, dove convergono tutte le linee di profondità, e che si trova sulla *LO*;
- il *Punto di Vista*, che sta di fronte al Punto di Fuga, dove c'è l'osservatore, che non è visibile nel disegno, ma ne determina l'inquadratura, la *LO* e il *PF*.

Cerca su internet

- Prospettiva centrale.





Linea di Orizzonte

← Punto di Fuga

Pietro Perugino, *Visione di San Bernardo*, 1488-1489.
Olio su tavola, 173x170 cm. Monaco, Alte Pinakothek.

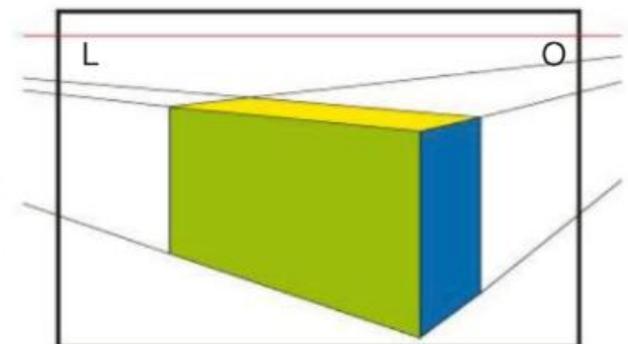
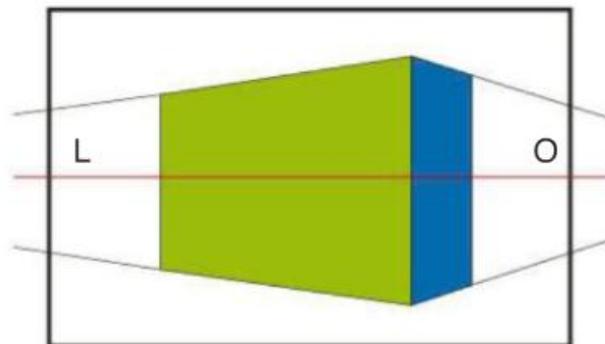
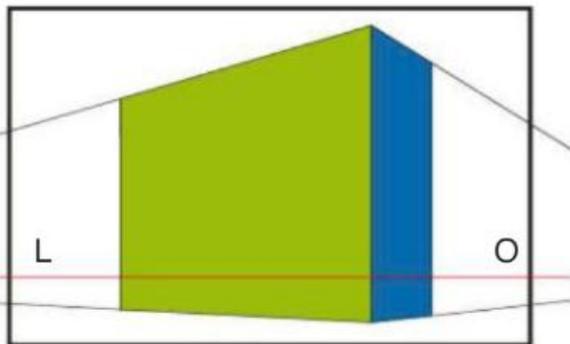
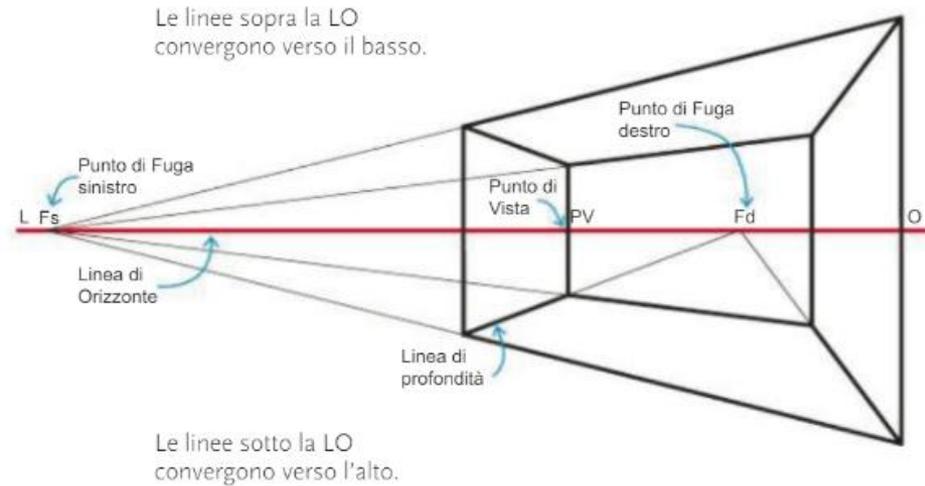
Le linee di profondità convergono visivamente in un unico Punto di Fuga (PF), mentre le linee frontali orizzontali restano orizzontali e le linee

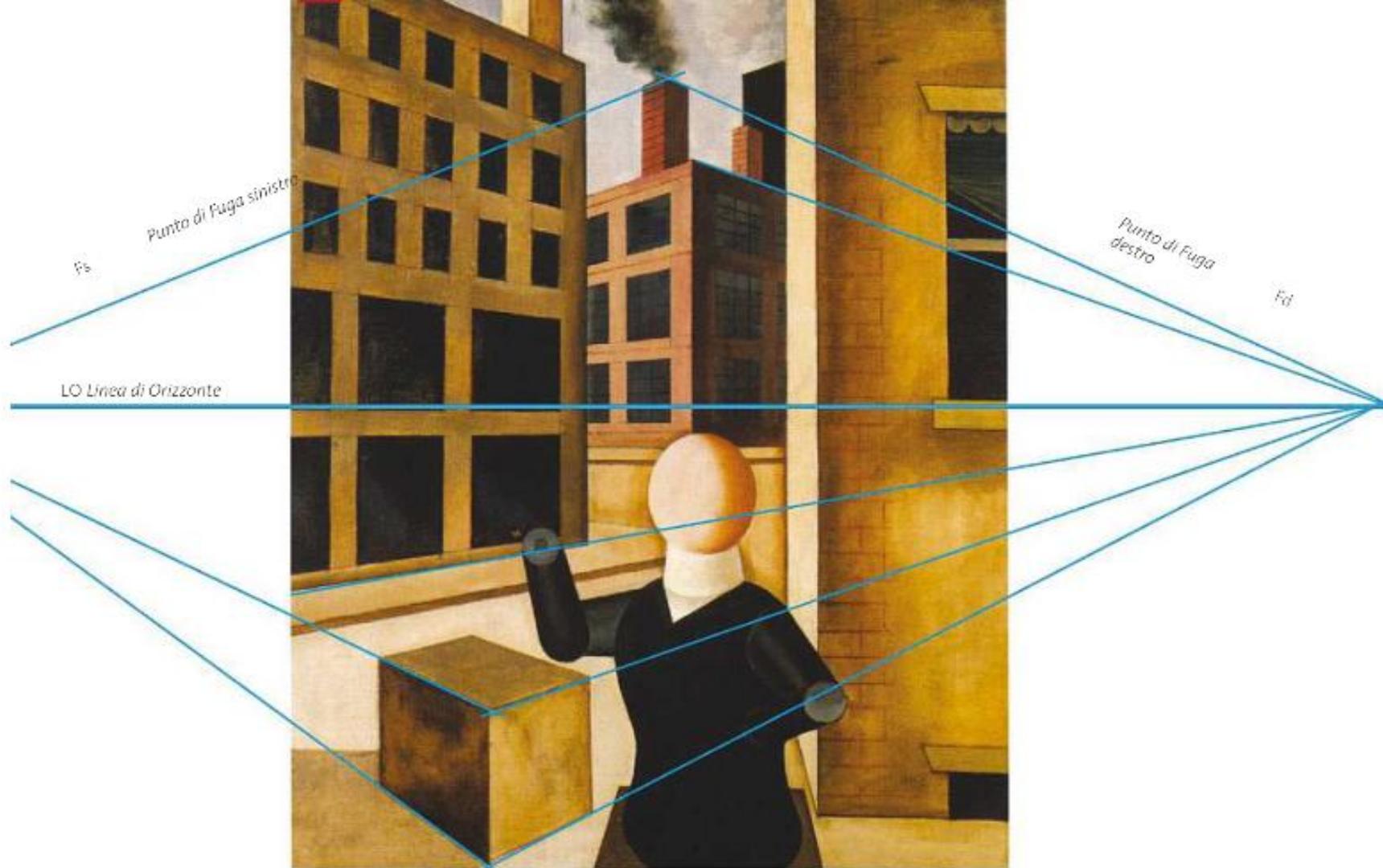
Prospettiva angolare o accidentale

IL METODO DELLA PROSPETTIVA ANGOLARE. Nella prospettiva angolare tutte le pareti sono visivamente deformate. Le linee orizzontali appaiono inclinate e convergono verso due Punti di Fuga laterali. Le linee verticali restano invece verticali.

Gli elementi della prospettiva angolare sono:

- la *Linea di Orizzonte (LO)*;
- il *Punto di Fuga sinistro (Fs)* dove convergono le linee orizzontali della parete destra;
- il *Punto di Fuga destro (Fd)*, dove convergono le linee orizzontali della parete sinistra;
- il *Punto di Vista*, dove sta l'osservatore, che non è visibile nel disegno, ma ne determina l'inquadratura, la *LO* e le fughe *Fs*, *Fd*.





George Grosz, *Senza titolo*, 1920. Olio su tela, 81x61 cm.
Düsseldorf, Kunstsammlung Nordrhein-Westfalen.

Tutte le facce dei parallelepipedi sembrano deformate: una parte delle linee orizzontali converge in un *Punto di Fuga a sinistra (Fs)*; un'altra parte in un *Punto di Fuga a destra (Fd)* entrambi posti sulla *Linea di Orizzonte*.

Le linee verticali restano verticali perché il loro *Punto di Fuga* è in alto, così lontano da farle apparire parallele.